

# L'educazione dei giovani oggi, la "ricetta" di Giorgio Prada

■ «Ma chi ti ha insegnato l'educazione?» è la frase con cui spesso ci si rivolge, un po' stizziti, a quegli adolescenti che adottano comportamenti irriverenti o incuranti del prossimo, ma è anche il titolo del saggio pedagogico scritto dal vizzolese Giorgio Prada, che proprio da questa frase ha preso spunto per le sue riflessioni. Il libro è stato presentato proprio a Vizzolo nel pomeriggio di martedì, all'interno di uno degli ormai tradizionali appuntamenti de l'Aperilibro, organizzato dalla biblioteca comunale e coordinato da Sara



Prada a Vizzolo

Fontana e Monica Mongiello. Il fulcro delle numerose riflessioni di Giorgio Prada, che nel corso della sua vita ha affrontato un argomento complesso come la formazione dei giovani da tre diversi punti di vista - come genitore, come insegnante e come pedagogista - è da individuarsi proprio nel tentativo di comprendere cosa si intenda oggi per educazione e, soprattutto, in quali spazi di relazione quest'ultima realmente si apprenda. «Ma chi ti ha insegnato l'educazione» è infatti una domanda che non dovrebbe essere rivolta solamente ai giovani in modo negativo, per stigmatizzare i loro comportamenti, ma anche ai genitori stessi, che nel tessuto culturale e familiare in cui sono cresciuti possono ritrovare le radici degli atteggiamenti che, al di là delle parole, trasmetteranno ai

loro figli. Non sono infatti solo i precetti verbali a passare di generazione in generazione, ma sono più spesso i comportamenti assunti nell'informalità del quotidiano a influenzare i ragazzi, al punto che essi tenderanno a riprodurli nel corso della vita adulta. Giorgio Prada ha sottolineato poi come nella società contemporanea i genitori vengano spesso colpevolizzati oltre misura per ogni mancanza dei figli, come se l'educazione al buon vivere civile fosse un loro compito esclusivo e non passasse piuttosto anche attraverso il comportamento quotidiano di chi frequenta i loro stessi spazi. Questi ultimi, rispetto al passato, si sono forse un po' ristretti e Prada li ha paragonati ad un paese di montagna che è stato progressivamente abbandonato, con il risultato di un inselvati-

chimento, che si intravede soprattutto nella difficoltà di entrare in relazione con gli altri e nell'accettare dal prossimo anche il più piccolo appunto. Molti genitori riscontrano in effetti delle difficoltà nell'insegnare il senso del limite ai loro figli, considerati spesso, più o meno a ragione, dei «selvaggi», e lo strumento più importante per arginare questa problematica si ritrova proprio nella relazione con il prossimo: costruire una rete di confronto tra genitori è infatti l'unico modo per far sì che la solitudine, in cui sembrano versare nel tentativo di far rispettare delle norme comportamentali, possa essere spezzata.

Carla Pirovano

**GIORGIO PRADA, Ma chi ti ha insegnato l'educazione? Genitori sulla scena educativa, Franco Angeli, Milano 2012, 20 euro**

